

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 23 Ottobre 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 242

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utanen.

## Pro aris et focis

L'uomo è fatto per la società. Il bisogno di tutelare la propria esistenza lo fa cercare altri simili a lui che lo intendano, lo confortino, l'aiutino. L'isolamento lo schiaccia, la solitudine lo diminuisce. Quanto più egli si sente debole di fronte ai più potenti, tanto meglio cerca l'appoggio altrui. Ognuno ha la coscienza del proprio valore dei propri diritti; guarda con compiacenza il sudore che gli gronda dalla fronte e dice tra sé: *Questo è mio!*... e il suo pensiero soavemente s'incarna prende forma di padre, di sposa, di figli, e più frequente ansa il petto, e il lavoro ferve, ferve producendo pane e quiete.

Tutti al mondo sono lavoratori. In questo senso non v'è differenza tra principe e suddito, tra capitalista e proletario. La natura vuole le disuguaglianze sociali, ma secondo ragione, giustizia e carità. L'uomo può essere servo per elezione, non schiavo per forza. La società è un corpo, e perchè l'organismo sociale proceda inalterato è necessario che il sangue corra equamente dal capo ai piedi e viceversa. Ciascun membro ha la sua ragione di essere e di sussistere. Sottrargli il necessario alla vita, negargli il dovuto rispetto, trascurarlo, danneggiarlo, è portare il disordine in tutto il rimanente del corpo. I gemiti di un solo oppresso valgono tanto quanto tutta l'umanità conculcata: ed oggi gemono molti, molti assai.

Volgeva un'epoca triste per la patria nostra. Uomini avidi di rapina e di sangue agognando di soggiogare i forti figli d'Italia scendevano numerosi dal Settentrione. I lavoratori guardando alle proprie famiglie minacciate di sterminio, mirando i propri campi e le officine bagnate di tanto sudore, fieri della propria dignità cercarono difesa. Ma i loro naturali difensori mercanteggiati dall'ingordigia o schiavi dell'ambizione non lo intesero il lamento del popolo oppresso, che fu costretto di trovare in sé stesso e nell'avita religione la virtù di resistere, e la trovò. Corse un parola: *Pro aris et focis!* e un soffio di vita nuova pervase tutte le compagini della società: caddero i tiranni e la libertà fu salva. Passarono quelle epoche grandi per forti opere e per civili virtù, e intanto l'ala del tempo tracciò segni di dissoluzione nel corpo sociale.

L'ala del tempo? No — ma ancora l'istinto della prepotenza, l'ingordigia, la malvagia politica, e tutto quel di funesto che deriva dall'apostasia religiosa. Ebbene, rievochiamo le nobili conquiste della democrazia cristiana medievale, agitiamo la bandiera dei Padri nostri: *Pro aris et focis*, ricordandoci che oggi gemono molti.

La Religione, stolto chi contraddice, è necessaria al bene dei popoli, perchè la sola Religione può contenere l'uomo entro i limiti del giusto e dell'onesto. L'individuo, la famiglia, la società hanno lor base qui; nella Religione sta la ragione dell'esistenza, altrimenti, diceva giustamente il Mallock, *la vita merita la pena di vivere*. Senza Religione *Quello che al mondo avanza — È notte scosiolata e freddo oblio* (Zanella).

L'uomo irreligioso è un nemico della società: i maestri di ateismo sono parricidi, sono la Medusa della vita sociale. La Religione non è un mezzo politico di dominio, non un abito di circostanza, ma è un bisogno prepotente dell'anima umana, è la voce misteriosa della coscienza che presenta il suo misterioso destino. Ci vuole una parola, una fede, una speranza che acquietino l'irrequietezza dello spirito. Che cosa sono le leggi senza la legge suprema della Religione? L'uomo discerne il bene ed il male, e al bene va per amor di premio, dal male rifugge per timore di castigo. Ma non tutte le azioni umane cadono sotto la legge umana, bensì la Religione penetra e governa l'uomo interiore e

castiga severamente, efficacemente tutte le sue opere non conformi a verità e giustizia. Il difetto di Religione è indizio di decadenza. Inutile vantare il progresso, l'evoluzione, l'educazione civile, come cose sufficienti a reggere i destini e le aspirazioni umane: è da pazzo presentarle come il logico processo del pensiero dispaioato dal dogma religioso. Una tale civiltà basata sullo scetticismo è il *non plus ultra* dell'egoismo sfacciatato e superbo. Ancora un poco... e la dorata bandiera del progresso si piegherà fumante di sangue e grondante lagrime per dar posto al nero vessillo della barbarie. Via i pregiudizi — e la storia vi dirà che la società o è cristiana o sarà barbara.

E' un fatto però che la Religione, o più propriamente, il Cristianesimo è combattuto, perseguitato, ostracizzato. Il razionalismo infausto figlio della Riforma va demolendo inesorabilmente gli argini infrenanti il fiume impetuoso delle umane passioni, e la società sguinzagliata corre sfrenatamente verso l'abisso. Una febbre di corruzione brucia le vene dell'organismo sociale. Tutto decade, tutto crolla e si dissolve.

I grandi centri fremono di spostati, di malcontenti — rumoreggia sordo e greve il furore popolare aizzato dalle passioni, animato dall'egoismo di iniqui sfruttatori; è penetrato il dubbio, il sospetto, e la cattiveria predomina. La lealtà, il carattere, la libertà levano le tende e vanno ad abitare il deserto. — Chi ha cuore si scuota, venga e combatta virilmente *Pro aris et focis!* perchè sono molti quelli che gemono.

Minimo.

## Notizie Vaticane

La salute del Cardinale Cavagnis.

Roma, 22. — Contrariamente a quanto dicono i giornali il Cardinale Cavagnis è completamente ristabilito dalla infirmità che lo aveva obbligato a qualche riguardo.

Rievocimenti.

Roma, 22. — Il Santo Padre ha ricevuto mons. Arguizoin arcivescovo di Verapoly, mons. Maurovic vescovo di Segna, ed il dott. Brom direttore del *Centrum*, giornale olandese.

## Cose di Corte e di Governo

L'on. Tedesco richiamato?

Roma, 22. — Secondo la *Tribuna*, l'on. Tedesco, che era stato dispensato dall'ufficio di ispettore generale delle ferrovie in seguito a un discorso pronunciato alla Camera criticante certe disposizioni prese dal min. dei lavori pubblici d'allora on. Giusso sarebbe richiamato al ministero dei lavori pubblici e nominato direttore generale delle opere idrauliche.

## Note e commenti

Povera suora!

Il *Giornale di Udine* pubblicava nel suo numero di lunedì questi pensieri mandati da un assiduo:

«Ieri, domenica 19, nelle ore pomeridiane m'imbattei in un modestissimo convoglio funebre così composto: una croce, un prete, sei necrofori, il carro di ultima classe entro il quale veniva trasportato al cimitero un feretro coperto da una candida e fiorata coltre. Seguivano il carro quattro *converse* nero vestite e nessun'altro. Chiesi chi era quel morto e mi risposero: Una suora di carità del civico nostro ospedale, dell'età di 39 anni. Che nome aveva? Non potè saperlo.

Non un rappresentante dell'ospedale, non un cittadino, nessuno, tranne che le pietose compagne e i becchini, dietro quella bara.

Io pensavo: quella povera morta è una vittima del dovere. Quanti dolori avrà lenito, quante lagrime asciugato! Per gli altri sacrificò la fiorente giovinezza, per gli altri cadde sulla via affranta.

El ecco, come una società così piena di gente umanitaria, tratta coloro che cadono per il dovere? Noi le conosciamo le vostre prediche, o socialisti; ma ove sono le vostre opere? E quegli illustri borghesi che hanno in deposito la virtù del bene, che fanno? Triste commedia la vita! Noi vogliamo solo quel bene che si vede, perchè possa giovare; ma non il bene germinato dall'amore e dalla fede.

Lascio scritto un grande, che ieri ebbe onoranze a Venezia e a Firenze: «Non

insegnate a studiare, ma ad amare. Amate, amate, amate!»  
Per l'amore e per la fede nei destini umani, che sono ancora troppo ipocriti, mando un saluto a quella povera morta, oscura eroina del bene, calata ieri nella fredda tomba.

Così la pensa lo scrittore del *Giornale* e pensa secondo giustizia e secondo verità; peraltro il quadro abbastanza doloroso, è reso vieppiù doloroso se si pensi che vi sono rettili in sembianze umane, i quali non conoscono per anco che cosa voglia dire sacrificarsi a sollievo delle sofferenze umane, i quali non arrivano nemmeno a comprendere certi atti eroici che essi, vigliacchi, qualificano per atti isterici o fanatici e lanciano tutti i giorni sul capo di costese eroine il luridume che sgorga, come da cloaca, dal loro fetido petto e le perseguitano fino oltre la tomba. In altri tempi, anche selvaggi, non sarebbero stati possibili questi esseri volgari; lo sono peraltro adesso, grazie alla setta massonica e al divulgarsi del verbo di Marx.

Voci oscure.

Il *Corriere giudiziario* annunzia all'alba del secolo ventesimo come e qualmente siamo ancora in piena tortura. I liberali per far breccia nell'animo del povero popolo a carico della Chiesa e dei preti, vanno pescando i fatti del S. Ufficio, della Inquisizione ecc.; e noi rispondiamo che invece di pensare a secoli che furono, sarebbe bene pensare al secolo in cui siamo e vedere se la inquisizione — non santa — e la tortura — non medioevale — sussistano ancora, adoperate precisamente dal liberalismo settario. E più volte, coi fatti alla mano, abbiamo potuto dimostrare che realmente e inquisizione e tortura esistono ancora. Ora poi abbiamo altri nuovi fatti da sottoporre al giudizio dei nostri lettori e sono questi che ci vengono forniti dal succitato *Corriere*.

Il quale pubblicò l'altro ieri un articolo sui metodi seguiti dall'amministrazione della giustizia nella colonia Eritrea. In esso si commentano, illustrandoli con fatti precisi, gli articoli del regolamento colà vigente, come prova dell'assolutismo che ispira le azioni del Governo coloniale, della poca fiducia che esso ha nei propri dipendenti e della ferma volontà di impedire che gli abusi commessi vengano in luce.

Anche recentemente un italiano (dice il citato giornale) avendo sporto querela per provati abusi di autorità perpetrati dal commissario regionale dell'Asmara, il governatore ha rifiutato l'autorizzazione a procedere. E dopo avere citato gli abusi, le violenze e i soprusi dei commissari regionali, i quali lontani da ogni controllo sono diventati come proconsoli della bassa epoca romana, l'articolista chiude con questa edificante narrazione che può servire come campione del genere:

Le Assise dell'Asmara dovevano giudicare alcuni ascari imputati di furto alla dogana di Massaua. Orbene, il giudice istruttore del processo è stato lo stesso direttore di quella dogana, responsabile civile verso l'amministrazione! Ed è risultato all'udienza che questi ha fatto infliggere cinquecento curbasciate agli accusati e ha interdetto loro per quattro giorni ogni cibo e ogni bevanda!

La tortura, la fame e la sete! Ciò basterebbe per disonorare non solo la patria di Beccaria, ma qualunque tribù di pelli rosse. E s'intende che sono costoro e primo il Martini (gran 33.) che più gridano e sbratano contro l'... Inquisizione romana.

Per finire.

I giornali hanno da Roma quanto segue:

«Innanzi alla prima sezione del Tribunale si dibattè la causa dell'impresa Ronchi contro il Ministero del L. L. P. P. nella quale vengono in luce fatti gravissimi. Si sono scoperte illecite ingenerenze di deputati, e si sarebbe constatata perfino la scomparsa di alcuni documenti. Si crede che la faccenda finirà nelle mani del Procuratore del Re.»

Dopo la rovina finanziaria della franco-italiana, ci voleva questo altro panamino, nel quale, *more solito*, entrano deputati e favoriti, che al momento opportuno sanno fare da censori e da moralisti numero uno. Implicato ora sarebbe l'on. Bonardi, il quale avrebbe inventato istanze e lettere con timbri postali e date di due anni fa per truffare il ministero di qualche milione. Aspettiamo di vedere come si svolgerà la faccenda.

La libertà.

Il *Giornale d'Italia* del 19 corrente ha recato sulla questione della libertà d'insegnamento in Francia il parere di Mons. Bonomelli, d'un eminente cattolico italiano, di cui per delicatezza ha taciuto il nome, e di Charles Renouvier, cui ha chiamato la più vasta mente filosofica francese. Non avendo noi possibilità di riportare per intero il detto di uno dei tre accennati personaggi, perocchè sa-

rebbe cosa troppo lunga, stralceremo, per commentarle, tre citazioni allegate dall'eminente cattolico italiano per dimostrare il suo asserto.

Le citazioni sono di Ferdinando Buisson, di Anatole France e di Jean Jaurès, tutte e tre riferentisi alla libertà; ed in esse siccome i loro autori rappresentano le diverse tendenze degli anticlericali francesi si può scorgere qual genere di teorie stupide e tiranniche fermenti nel cervello degenerato per cattiveria di tutti i liberticidi della nazione nostra sorella.

Dice dunque Ferdinando Buisson: *Vogliamo la libertà solamente per l'uomo libero.* E Anatole France: *Noi vogliamo la libertà vera, quella che non conosce altra libertà contro di essa.* E il socialista Jean Jaurès: *La libertà per tutti è una libertà astratta.*

Queste tre asserzioni si equivalgono e da ognuna di esse si può legittimamente trarre una filza di conseguenze che, dopo la soppressione del libero insegnamento, possono giustificare qualunque infamia, anche il cannibalismo.

«La libertà dev'essere solo dell'uomo libero». Oh chi è l'uomo libero? Quel criterio possono avere i liberi pensatori materialisti del genere di Buisson per giudicarlo? Se essi dicono che sono liberi soltanto coloro che rigettano ogni idea religiosa, padroni altri di asserire che sono liberi solo coloro che sanno e possono ammazzare. Perché no? Qual ragione i liberi pensatori possono opporre a questa seconda teoria? «Noi vogliamo la libertà vera, quella che non conosce altra libertà contro di essa». Anche qui siamo sempre sulla questione di qual sia questa libertà vera per i liberi pensatori materialisti.

La loro libertà vera può essere invocata contro la civiltà europea anche da negrieri che esercitano il traffico di vite umane, e dalle tribù negre che vanno alla caccia di altre tribù per divorarle.

Come no? Con qual diritto l'ateo Anatole France potrebbe condannare questi barbari? In nome di qual ragione? «La libertà per tutti è una libertà astratta». Ecco qui riassunto tutto l'istinto soperchiatore dei socialisti di tutto il mondo.

## ALLA MARTINICA

Parigi, 22. — Il ministro delle Colonie ricevette un telegramma dalla Martinica in cui si comunica che la missione Lacroix ha visitato tutta la regione devastata dalle eruzioni vulcaniche. La missione non scoperse alcuna traccia dell'apertura di un nuovo cratere. Essa seguì l'orlo del vecchio cratere, che forma una incavatura irregolare della profondità di 150 metri. Nel cratere si è formato un cono di roccia, il quale supera la vetta del Monte Pelée e presenta numerosi solchi. Da questi solchi si sprigionano continuamente vapori solforosi. Il tratto della costa verso settentrione ed oriente è intatto, ma per prudenza lo si fece sgomberare dalla popolazione. Furono stabiliti due posti d'osservazione.

## Sul contratto di lavoro

Telegrafano da Milano 22, all'*Avenire d'Italia*:

I testi dei progetti di legge sui contratti agrari e sui contratti di lavoro sono definitivamente approvati. L'on. Guardasigilli si è recato insieme col comm. Cosenza a Maderno, per comunicare all'on. Presidente del Consiglio i testi definitivi dei progetti di legge sui contratti agrari e sui contratti di lavoro con le ultime modificazioni e a prendere gli ultimi accordi pel progetto sulla riforma giudiziaria.

Circa il progetto di legge sui contratti di lavoro, fra l'altro sulla questione tanto dibattuta dell'arbitrato e della conciliazione in caso di controversia di carattere collettivo, il progetto stabilirebbe il principio che, se avvengono controversie o conflitti di carattere collettivo che possono dar luogo a scioperi, le parti sono obbligate a promuovere la conciliazione di quelle controversie, mentre hanno la facoltà di chiederne la definizione mediante l'arbitrato; tutto ciò avanti a speciali magistrature stabilite dal progetto e derivanti quasi tutte dai collegi dei probiviri.

Quindi sarebbe obbligatorio solo il tentare la conciliazione, ma non già l'arbitrato. Alla riapertura del Parlamento, l'on. Guardasigilli presenterà fra progetti di legge, oltre quelli sui contratti agrari e sui contratti di lavoro, il progetto sulla riforma giudiziaria e quello sul divorzio. Quanto al progetto sulla riforma giudiziaria, tanto atteso l'on. Cocco-Ortu ha in animo di farlo discutere, permettendogli i lavori parlamentari, nei primi del prossimo gennaio.

## CRONACA DEGLI SCIOPERI

I minatori americani accettano l'arbitrato di Roosevelt.

Wilkesbarre, 22. — L'Assemblea plenaria dei minatori accettò all'unanimità fra applausi l'arbitrato di Roosevelt e la proposta di riprendere il lavoro domani.

## Il discorso del conte De Mun alla Camera francese

I giornali cattolici riportano i brani principali del poderoso discorso che il celebre oratore De Mun tenne alla Camera francese il 14 del corrente mese. La stampa settaria — uso *Fracassa* — cerca fare dello spirito su quel discorso. — E ha ragione: quando non si hanno argomenti con che combattere, un risolino affettato di scherno, fa tanto bene — tra gente hacata s'intende! Siccome poi il discorso, date le circostanze attuali, è si può dire d'interesse generale, così non vogliamo privare i lettori della parte almeno sostanziale del discorso. Nel quale avvi una proclamazione classica, che basta a immortalarlo: ed è la seguente:

«I voti non cambieranno nulla, perchè non vi ha maggioranza contro il diritto, e il diritto è con noi.»

Il co. De Mun dunque, salita la tribuna e seguito dall'attenzione di tutta la Camera, pronunziò il 14 il suo discorso contro la politica antireligiosa di Combes.

Dapprima l'oratore ricorda le vive proteste di cui prese egli l'iniziativa all'orchestra il 18 luglio comparve la circolare di Combes; s'egli ne rivendica l'onore, è soprattutto per le adesioni che gli pervennero da parte di colleghi, d'uomini appartenenti ai corpi più elevati, di membri dell'istituto, ed anche d'avversari delle sue credenze.

«Il signor Presidente del consiglio ha trattato da ribelli i protestari: io dico che la legge non è stata violata se non da una sola persona: dal signor Ministro dell'Interno.»

Ed aggiunge: «La mia protesta è fondata sul principio che nessuno, qualunque sia il suo potere, ha il diritto di violare le leggi fondamentali di questo paese, le quali proteggono la libertà individuale e la libertà d'insegnamento.»

Il signor Presidente del consiglio ha emesso la pretesa che 2500 scuole libere dirette dai congregazionisti dovessero, secondo l'art. 13 della legge 1891, chiudersi immediatamente, e che le loro direttrici dovessero raggiungere le loro case-madri sotto pena d'esservi costrette per le vie legali. Questa parola vi condanna; non sono le vie legali di cui sia questione; sono invece le vie brutali della forza.»

«L'articolo 13 (soggiunge l'oratore) sarà discusso giuridicamente, ma è necessario che tutti i cittadini sappiano che non poteva essere applicato alle scuole chiuse. Il signor Waldeck-Rousseau l'aveva dichiarato nettamente.»

Per violare promesse formali il governo si rifugia oggi dietro un parere del Consiglio di Stato.

Ma credete voi che la massa dei cittadini vi seguirà quando andrete a violare i domicili privati?

Oltre che il parere del Consiglio di Stato non ha forza di legge, vi autorizzerebbe a forzare le porte delle case private?

Al tempo della discussione della legge si disse che l'ora delle esecuzioni forzate era chiusa, che non si vedrebbero più riprodurre gli incidenti del 1881, che non si sarebbe più ricorso al commissario di polizia. Grazie alla nuova legge, la giustizia sola doveva decidere fra noi.

Dove è la Giustizia? Fra le adesioni che citai, ve n'è una della quale sono specialmente onorato: è quella del venerando signor Rousseau, il cui nome onora il foro.

Egli ci esortava ad appellarci alla legge e ci ricordava il motto di Berryer: *Forum et jus! datemi una tribuna e dei giudici!*

Ed ora non vi son più tribunali ai quali possiate indirizzarvi, perchè vi hanno dato torto.

In presenza delle decisioni della Corte di Lione, dei tribunali di Rennes, di Chateaulain, voi avete elevato l'eccezione d'incompetenza. E' con un'arma politica che voi volete colpire. La giustizia non volete darcela.

Ed io odo di nuovo un grido già emesso venticinque anni fa: *La giustizia ci tradisce! bisogna sospendere l'inamovibilità (dei magistrati) ed imparare a questi giudici che non sono sul loro seggio se non per sanzionare gli atti del potere esecutivo.*

Ogni frase di questa sublime protesta ed accusa, viene salutata da fragorosi applausi della Destra e del Centro.

Anche a Sinistra — ad eccezione dei soliti innocenti — il conte De Mun è ascoltato con viva attenzione, potrebbe dirsi con ammirazione.

L'oratore così riprende: « Voi avete, dunque, violato la libertà d'insegnamento.

Ora voi potete deporre su questa tribuna tutti i vostri progetti; la maggioranza può avere tutti i suoi disegni, ma v'è una cosa che voi non avete il diritto di fare: distruggere, cioè, con la vostra autorità privata una legge che data da sedici anni, e che sussiste sempre.

Tutti i fautori della legge del 1866 si difendevano dall'accusa di volere attentare alla libertà d'insegnamento. Tutti i ministri sono stati espliciti su questo punto. Me ne appello al signor Leckroy, al signor Poincaré, al signor Ribot, ed anche allo stesso signor Combes, il quale chiaramente ha scritto, che nel 1866 egli intendeva che le famiglie conservassero il diritto di educare i loro fanciulli nel modo che reputassero migliore.

Ebbene, chi vi ha dato, signor Presidente, il diritto di chiudere 2500 scuole? — Non bastano! interrompe un bruto della Estrema Sinistra.

De Mun risponde: « Non deploro le vostre interruzioni! Bisogna che il paese sappia bene che quanto volete è la distruzione dell'insegnamento religioso.

Signor Presidente, avete dietro voi i prefetti, i commissari, gli agenti della forza pubblica; e voi li avete messi in movimento. Allora certe Congregazioni se ne sono andate spontaneamente; ed ora vi stupite che in Bretagna le cose non siano passate così lisce? Egli è che voi avete avuto a fare con delle popolazioni cristiane!

Ma vi è un'altra cosa. Vi è stato il sentimento legittimo e fiero dell'indipendenza, vulnerata da un potere tirannico; un sentimento di rivolta contro i vostri decreti illegali, presso gli uomini coscienti del loro diritto!

Voi avete creduto, signor Presidente del Consiglio, che sareste venuto a capo di tale resistenza, invocando, secondo il costume, il fantasma di un complotto realista; ma siete stato trattenuto dai vostri stessi amici. Fu un senatore repubblicano, il signor Delobean, il quale tenne ad affermare che la Bretagna non insorgeva se non perchè i suoi sentimenti religiosi venivano oltraggiati, e senza alcun altro secondo fine.

D'altronde, la maggioranza del Consiglio generale ha preso l'iniziativa d'una mozione che si opponeva direttamente ai vostri atti ».

Il conte de Mun soggiunge, che non contento di violare la legge del 1866, la quale è la Carta stessa dell'insegnamento, il Presidente del Consiglio si avventura colla medesima baldanza nella questione del divieto della lingua brettone.

« Ciò farebbe sorridere, se non si trattasse di cosa grave. Si direbbe che voi vi accanite a voler scagliare su questa nobile provincia di Bretagna tutti i vostri odii settari! E' così che ora in un vostro banchetto parigino si sente parlare del brettone, come d'una lingua da gente addiata; un altro giorno uno dei vostri ministri stabilisce un parallelo tra questa lingua e l'abuso delle bevande alcoliche. E questo ministro siete voi, signor Guardasigilli!

Ah! permettetemi di dire, che con queste parole leggere, voi avete schiaffeggiato un intero popolo! Con queste parole che vi sono sfuggite « nel calore comunicativo di un banchetto » voi avete oltraggiato una popolazione, che più di ogni altra ha dato prove del suo coraggio e del suo patriottismo!

E si che parlavano brettone quei mobilizzati di Bretagna che il 31 di ottobre del 1870 impedirono la sedizione di estendersi. Nel 1869 gli Alzaziani-Lorenesi parlavano alsaziano; e non erano essi buoni patriotti come tutti gli altri Francesi?

Voi fate un cattivo giuoco! Voi non riuscirete mai a fiaccare la resistenza! I vostri prefetti, i vostri commissari di polizia potranno vincere dimostrazioni esterne; ma non riusciranno mai a far piegare dinanzi a loro l'anima brettone! Voi avete attentato alla libertà individuale: avete voluto rinnovare gli orrori del gran secolo, e forzare certe religiose a raggiungere le loro case madri (1).

Permettetemi di dirvi, signor Presidente, che voi, senza dubbio, non siete preso sul serio! — Come infatti avreste potuto seriamente decretare, per effetto della sola vostra volontà, che la veste bianca di una suora di Roscoff, o di Saint Pol de Léon, fosse obbligata a recarsi,

dietro vostra ingiunzione, a Saint-Brieuc, via tale, numero tale?!

Ed è dopo avere scritte siffatte enormità, signor Presidente del Consiglio, che voi venite qui a declamare contro l'antico regime?... »

Una salva d'applausi accoglie quest'acutissima filippica.

L'oratore prosegue fra la più viva attenzione. « Nel tempo stesso che voi ci accusate di organizzare delle dimostrazioni sulle vie, mentre voi ci trattate da ribelli, nella medesima ora voi partite per Rambouillet per ottenere un decreto in Consiglio dei Ministri. Voi non avete, dunque, il diritto di redigere questa circolare. Essa si sgretola nelle vostre mani, e noi abbiamo ragione di protestare contro di essa.

I vostri decreti sono più solidi, ma non sono affatto più legali. Possono essere regolari nella forma; essi sono illegali nella sostanza. Noi non abbiamo che un mezzo di protestare contro di essi, cioè di fare dimostrazioni in istrada.

Se voi foste venuto in Bretagna, avreste veduto in quale stato avete messo il paese. Siete voi che, per violare i domicili privati e per espellere i cittadini, avete requisito l'esercito e avete arrischiato la sciagura di porre gli ufficiali in questa deplorevole alternativa, di trovarsi a cimento fra la loro coscienza di cristiani ed il loro dovere di soldati.

Le maggioranze vi faranno scudo; ma niuna cosa varrà a disfare il vostro operato; nulla farà obliare quelle scene di violenza per le quali avete inviato commissari di polizia, assistiti da fabbri per isfasciare delle porte — e non porte di Congregazioni, ma quelle della mia casa e della casa di un mio amico, per cacciarne delle umili figlie che consacrano ai poveri la loro vita, le loro fatiche, la loro abnegazione. Nulla farà obliare che voi avete condannato dei soldati ad essere là, esecutori delle vostre alte opere amministrative.

I voti non cambieranno nulla, perchè non vi ha maggioranza contro il diritto, e il diritto è con noi!

Io ho domandato al mio amico Cochlin di cedermi la parola, perchè la mia discussione non si disperdesse tra gli ordini del giorno, e per stabilire, qui in faccia al paese, che voi avete violato le leggi, e che noi siamo nel nostro diritto, resistendo a voi, come abbiamo fatto ».

(1) E' noto che il cittadino Combes pretendeva che, chiudendosi una scuola congregazionista, le suore maestre non potessero andare dove volessero, ma dovevano recarsi subito alla casa-madre. Perciò con fina ironia, il conte de Mun domanda poi a Combes, con che diritto egli esige che la suora cacciata dalla scuola di Roscoff debba recarsi a Saint-Brieuc, via tale, numero tale, dov'è la casa-madre della sua congregazione.

Agricoltura e commercio

Esposizione agraria.

Roma, 22. — In piazza dei Cerchi si si inaugurò la mostra di macchine e di apparecchi per l'essiccamento del grano-turco. Intervenero gli onorevoli Baccelli e Felci, il senatore Borghese e altre notabilità agrarie. Parlarono Borghese Tennerani e Baccelli e quindi si visitarono tutte le macchine e si misero in movimento.

UN FATTO TIPICO

Da alcune settimane si trova stabilito tra i confini del Belgio coll'Olanda un piccolo campo di concentrazione guardato da due gendarmi belgi e due olandesi. Si tratta di due famiglie di zingari, composte in tutto di una quindicina di persone che vivono sotto la tenda e che vengono provvedute dal Belgio del necessario per vivere e non lasciarli entrare sul loro territorio.

Ecco la spiegazione di questo fatto singolare. Quei nomadi che si dicono originari della Norvegia, da cui sarebbero partiti quindici anni o suoi secondo quanto essi stessi raccontano, sono stati recentemente espulsi dall'Olanda e condotti al confine del Belgio. Si videro allora passare di fattoria in fattoria, chiedendo secondo la loro abitudine caldate ed altri utensili da riparare.

Ma essi non acconsentivano poi a restituire gli oggetti se non mediante un prezzo molto superiore a quello che si era convenuto. Spaventata dalle loro minacce e dal loro strano contegno, la popolazione aveva chiesto la protezione della gendarmeria.

Questa proibì agli zingari di oltrepassare il confine, mentre da parte sua la gendarmeria olandese vietava loro di rientrare nei Paesi Bassi. Gli zingari si rassegnarono e si accamparono; e come non si potevano lasciar morire di fame, il Governo belga acconsentì a nutrirli, riservandosi di farsi compensare le spese dal loro paese d'origine quando sarà conosciuto.

Essendo molto difficile che questo punto si dilucidasse presto, il campo di concentrazione minacciava di perpetuarsi, con grande malcontento dei gendarmi incaricati di quel servizio.

Il Carme secolare di Leone XIII

(Intermezzo).

Il Paese di Perugia reca un carme del S. Padre Leone XIII, al quale sono premesse queste parole:

« Siamo ben lieti e ci teniamo altamente onorati di pubblicare per primi il carme secolare di Leone XIII, con le aggiunte e con le varianti offerte dal medesimo al traduttore in occasione del 2.º Pellegrinaggio umbro ». Ed ecco il carme.

A IESU CHRISTO INEVNTIS SAECULI AUSPICIA

Cultrix bonarum nobilis artium Decedit aetas; publica commoda, Viresque naturae relectas Quisque avet, memoret canendo.

Saeculi occidentis me vehementius Admissa tangunt; haec doleo et fremo Proh! quot retrorsum conspicuos Deducorum monumenta cerno.

Querarne caedes, sceptraque diruta, An pervagantia monstra licentiae? An dirum in arcem Vaticanam Mille dolis initum duellum?

Quo cessit Urbis, principis urbium Nullo impeditum servitio decus? Quam saecula, quam gentes avitae Pontificum coluere sedem.

Vae segregatis Numine legibus! Quae lex honesti, quae superest fides? Nutant, semel submoti ab aris Atque ruunt labefacta iura.

Anditis? effert impia conscius Inanientis grex sapientiae; Brutaque naturae supremum Nihilur assersuisse Numen.

Nostrae supernam gentis originem Fastidit exors; dissociabilem Umbras inanes mente captans Stirpem hominum peccatumque miscet.

Impune gliscit stulta protervitas Spreta arroganter quaeque sacerrima; Doctrina Christi, Christus ipse Fabula ludibriumque habetur.

Heu quam probro surgite volvitur Vis impotentis caeca superbiae! Servate, mortales, in omne Iussa Dei metuenda tempus,

Qui vita solus, certaue veritas, Qui recta et una est ad Superos via: Ille ille fortunare clemens Terrigenis valet unus annos.

Christi invocato nomine Coelitum Nuper reclusit limina Pontifex, Mirum! vel extremis ab oris, Rite choro praecunte patrum.

Visae piorum sancta petentium Turbae, sacratos ad cineres Petri Procumbere effusae! haud inane Auspicium pictas renascens.

Iesu, futuri temporis arbiter Surgentis aevi cursibus, annue: Virtute divina rebelles Coge sequi meliora gentes.

Tu pacis almae semina provehe; Irae, tumultus bellaque tristia Tandem residant: improborum In tenebrosa age regna fraudes.

Mens una reges, te duce, temperet, Tois ut instent legibus obsequi: Sitque unum ovile et Pastor unus, Una fides moderetur orbem.

Cursum peregris, iustaque bis novem, Te dante, vixi. Tu cumulum adice; Fac, quasso, ne incassum precantis Vota tui recidant Leonis.

LEO XIII.

DECADIMENTO

Altro che la statistica degli analfabeti! La percentuale dei dispensati — vulgo scartati — dal servizio militare, in Italia, per difetti costituzionali fisici o per malattie acquisite, è di una gravità che deve impressionare altamente. Essa sorge sinistra per segnalare che v'è un decadimento spaventevole nelle nostre generazioni, anche quanto a robustezza e ad integrità di corpo, la qual cosa testimonia terribilmente contro l'educazione non solo, ma pure contro tutto quel complesso di mezzi escogitati e messi in pratica anche ufficialmente con tanta pompa, e diretti a salvaguardare, per via di misure igieniche, la vita animale.

Confrontando, come fa l'Avanti, fra loro, i risultati di leva di tutte le provincie italiane, se le più bistrattate sono alcune qua è là, in generale si ricava che la razza italiana è in grandissima decadenza sino a venir fuori che in cinque sole provincie, nel 1900 sopra 33,000 visitati si trovarono 5600 giovani o non sani o non robusti sufficientemente, in più di quelli trovati nel 1883.

Oramai la metà dei chiamati alla coscrizione vengono riconosciuti inabili al servizio delle armi, non ostante che le esigenze regolamentari sulla idoneità siano andate temperandosi. I legislatori hanno da preoccuparsi di questo gravissimo inconveniente, che insidia ai progressi della vera civiltà, la quale, mentrèchè è ministra di miglioramenti nelle condizioni fisiche dei singoli individui, è anche testimonia delle doti che la distinguono per legittima. Mente sana in corpo sano è il desiderato suggeritoci dalla natura, e verso

questo scopo, naturalmente, ciascuno ha da tendere. Ma vi è al presente uno sbrigliamento di passioni, il quale conduce, non ostante il desiderio vivissimo di viver bene, a fine opposto e contrario.

La privata e la pubblica moralità è insidiata con grandissima audacia, non vogliamo dire, (come non mai, ma in aperto contrasto con la presunzione dei legislatori di voler formare dei caratteri e degli atleti per vie nuove e informate ad umanesimo.

Contrasto tra la pratica e la dottrina vi è stato, più o meno, in tutti i tempi e non accettiamo alla leggiera, o per espediente di polemica, la massima di alcuni: che tempi infesti ai buoni costumi come al presente, non vi furono mai.

Un congresso cattolico IN INGHILTERRA

La Società cattolica per la propagazione della fede tenne il suo congresso annuale.

Questa società venne fondata trent'anni fa dal Cardinale Vaughan, allora vescovo Salford, collo scopo di far fronte alla letteratura protestante ed atea con libri, opuscoli, periodici e giornali ortodossi di curarne una costante e regolare distribuzione tanto tra i cattolici che tra i protestanti a prezzo modicissimo e di promuovere la circolazione di opere scientifiche, istruttive e popolari dovute alla penna di autori inappuntabili per riguardo al credo cattolico romano. L'Irlanda, la Scozia, il Canada e gli Stati Uniti ne seguirono l'esempio; ed ora si può dire che tutte le regioni ove parlasi l'inglese posseggono un campo ben fornito di letteratura cattolica interessante ed a buon mercato.

Tutti gli anni la società tiene un congresso per discutere intorno alle questioni del giorno che hanno relazione cogli interessi religiosi e sociali dei cattolici inglesi, e quest'anno venne scelto per luogo di riunione la bella e simpatica città di Newport. Presiedeva il vescovo cattolico locale, a cui facevano corona i vescovi di Southwark, di Shrewsbury, di Minevia e di Clifton; nonché gli abbati mitrati Ford e Bergh; i dotti gesuiti Gerard, Smith e Nicolson; le celebri scrittrici Crawford e Fraser; il colonello Ivor Herbert; i consiglieri municipali Carey, Canning e Vaughan, molti sacerdoti e laici; uno stuolo eletto di rappresentanti della stampa cattolica, e l'immane cancelliere segretario cav. Britten.

I convenuti erano animati di un solo spirito, nel cuore di tutti ardeva una sola fiamma, identico era l'ideale, di promuovere cioè, tracciandone i mezzi adatti e salutaris, un'azione più intensa compatta ed alla portata dei tempi a favore del movimento cattolico inglese. Tanto alla seduta di inaugurazione che alle adunanze susseguenti il *Tredegar Hall* rigurgitava di popolo, compresi numerosi protestanti ed anglicani. Il vescovo di Newport aprì il congresso col canto del *Veni Creator*, e quindi comunicò la benedizione che il Santo Padre invoca sul congresso.

Fu letta una bellissima lettera del Card. Vaughan che impedito da malattia non potè venire e raccomanda specialmente l'educazione dei fanciulli. Il presidente del Congresso della Società cattolica inglese inaugurò con un discorso splendido sul giornalismo cattolico.

Voleva attentare alla vita di Loubet?

Parigi, 22. — Il *Figaro* narra che un individuo fu arrestato verso le ore 7 ant. mentre tentava di penetrare nell'Eliseo (la sede del presidente della repubblica) scavalcando la cancellata dell'Avenue Gabriel mediante corda a nodi. Lo si trovò possessore di un pugnale e di una rivoltella carica. L'arrestato fu riconosciuto anarchico pericolosissimo e fu condannato già tre volte; la sua intenzione era di nascondersi nel boschetto e di pugnalarlo Loubet durante la passeggiata!

La prefettura di polizia dichiara che l'affare dell'anarchico arrestato stamane all'Eliseo è molto esagerato. E' vero che l'individuo abbia voluto scavalcare la cancellata del giardino, ma era giorno fatto e trovavasi a due passi da una sentinella (!); non aveva quindi seria intenzione di penetrare nel giardino. Gli agenti lo arrestarono senza difficoltà. Si crede che si tratti di uno squilibrato.

Notizie estere

Tutto un reggimento punito.

Budapest, 22. — In seguito ai continuati furti per iscasso che avvenivano presso il primo reggimento di fanteria degli *honned*, tutto il reggimento era stato punito con quattro settimane di consegna e si vietò rigorosamente ai borghesi di entrare nella caserma. Ciò malgrado la scorsa notte fu scassinata l'abitazione di un ufficiale di stato maggiore, sitinata nella caserma e vi si rubarono vari oggetti preziosi del valore di 300 corone. Perciò oggi la punizione, non ancora purgata, fu inasprita.

Notizie italiane

Varo d'una nave.

Sampierdarena, 22. — Oggi alle ore 11, presenti le autorità politiche e militari e l'arcivescovo mons. Pulciano nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente fu varata felicemente la nuova nave argentina *Rivadavia*, tipo *Garibaldi*, fra grande entusiasmo. La regia nave *Lepanto* era presente e fece le salve.

Rapitore accoltellato.

Napoli, 22. — L'avvocato Franza, socialista, direttore del *Giornale del Popolo* di Ariano fu mortalmente accoltellato all'addome dal padre della canzonettista Somma, che egli aveva rapita.

L'arrivo del Cardinal Ferrari a Roma.

Roma, 22. — Oggi alle 12,30 sono giunti l'Emo Card. Ferrari e Mons. Raddini-Tedeschi reduci dal pellegrinaggio in Terra Santa. Furono ricevuti alla stazione dai Monsignor Tiberghien, Gioiouse e Celli, dal Canonico Ghezzi, da una rappresentanza del Circolo dell'Immacolata e dall'avvocato Meda dell'*Osservatore Cattolico*.

La salute di Saredo.

Roma, 22. — Le condizioni di salute del senatore Saredo sono migliorate. Oggi l'inferno fu visitato da Bonasi.

Per un telefono senza fili.

Napoli, 22. — L'ingegnere Cassinese Pansa chiese il brevetto di invenzione per un telefono senza fili. Il Pansa assicura che l'invenzione raccoglierà la voce a una distanza enorme superiore al telegrafo Marconi.

Rondani nell'Argentina.

Roma, 22. — L'on. Rondani rimarrà nella Argentina e nell'Uruguay sino alla riapertura della Camera, continuando l'inchiesta sulla colonizzazione italiana.

Seduta tumultuosa alla Camera austriaca.

Vienna, 22 (Camera). — Continua la discussione sulle mozioni dichiarate di urgenza. Schnal, giovane ceco, pronuncia un discorso in lingua ceca; i tedeschi radicali protestano con vive interruzioni e scoppia un tumulto che dura qualche tempo. Avendo Berger, tedesco radicale, lanciato violente invettive contro gli czechi radicali, questi invadono i banchi dei tedeschi radicali e la seduta è sospesa fra i tumulti. Appena riaperta la seduta Berger è richiamato all'ordine e Schnal continua il discorso in lingua ceca mentre i tedeschi radicali fanno nuovi rumori rinnovandoli poi durante i discorsi pronunciati da altri oratori czechi. Alla fine della seduta, Kiofac, ceco radicale, chiede la nomina di una commissione per disapprovare la condotta di Berger.

Il bilancio ungherese.

Budapest, 22. — (Camera dei deputati) — Il bilancio presentato oggi alla Camera presenta nella parte spese 1.090.462.670 corone. In questa somma sono compresi 2 milioni d'aumento della lista civile. Le entrate ascendono a 1.090.936.474; v'è quindi un avanzo di 473.804.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

22 ottobre.

Come si fanno giustizia le donne.

A Castelnuovo l'altro ieri è accaduto un fatto piccante che fa le spese di tutto il paese e dei dintorni. Si era radunato il consiglio in seduta ordinaria d'autunno e vi si doveva discutere la cessione di un pezzo d'orto della cappellania alla ditta Tositti. In massima il paese non era persuaso, le donne poi non volevano sentirne parlare. E quando cominciosi a discutere questo argomento nella sala piena zeppa di pubblico, le donne che erano le più si misero a fare un baccano tale che fecero togliere la seduta. Ecco dove è applicato l'ostruzionismo!

Taranto

23 ottobre.

Casi sospetti.

Di questi giorni si sono verificati in Coja dei casi sospetti d'infezione. Rimpatriava un mese fa un'operato di quella frazione con la propria famiglia, travagliato assieme alla moglie e bambini da seccante diarrea. Alle persone, con cui più vicino ebbero il contatto, comunicarono in breve il loro disturbo corporale, che limitatosi a una cosiddetta *corsa* negli adulti, perdurò con serie apprensioni nei bambini. Epilogo doloroso e funesto di questa rapida infezione fu la morte di certo Giovanni Zaccorner in età non tanto avanzata, che soccombette dopo nove giorni di queste sintomatiche evacuazioni. Dei bambini non tutti si sono perfettamente rimessi.

L'egregio sanitario del Comune di Giseris, dott. A. Biasizzo, appena informato, aveva prese le necessarie precauzioni.

Enemonzo

22 ottobre.

Abbiamo un Sindaco!

Questo comune era da un anno e più senza Sindaco; per esso funzionava un certo assessore anziano, appassionato nel mestiere. Il decoro anno venne varie volte convocato il Cons. per tale motivo, ma si credette utile soprassedervi, lasciando che l'assessore trascinasse il carroccio amm. in via provvisoria e regnasse sopra i destini; nè l'autorità superiore si diede per intesa. Questo periodo di tempo permise intanto di organizzare i mezzi onde riuscire a far sì che l'assessore potesse rimanere biforcuto sul grande potere.

Il 19 corr. l'assennato Cons. riunivasi per la terza volta, attuale sessione, per la nomina del Sindaco. Diversi erano i gruppi, varie le tendenze, speciali e pressuose le aspirazioni di chi abbaia alla luna! Nel complesso invece risultava e-

Letto certo Castellani Leonardo, uomo capace di adempire all'ufficio ma che non credette prudente accettare...

Procedutosi li per li alla seconda votazione si ebbe per risultato la desiata nomina, ben s'intende, del precipitato assessore sig. Colosetti Luigi.

Pare che il Consiglio non avesse potuto procedere però ad altra votazione in quel caso, sibbene attendere che il primo nominato rinunciassi nelle forme legali.

Il micidiale ciclone dell'epoca moderna non risparmia neppure quegli sventurati pesi alpini che abbisognerebbero di protezione, anzi, e con inesorabile furore, involge nei suoi turbini e coscienza e morale cristiana; sfratta ferocemente gli elementi sani provando sostituirli con gli amminicoli della violenza scortata dall'inganno tripudiante; e ciò per piombare la società nel putridume e nelle voragini.

Che una data persona voglia ad ogni costo stare in Paradiso contro la volontà dei Santi e senza meriti, lo faccia pure; ma che almeno si emendi spogliandosi delle peccata, dell'odio e della vendetta, allontanando da sé quei tali apostoli incoscienti e ispiratori del male, nemici della pace e di ogni altro bene sociale.

Per quanto a noi concerne, attendiamo provvidamente su questo che a noi sembra un giuoco, sperando avere detto, con parsimonia se volete, quanto basta perché altri comprenda.

Premariacco

22 ottobre.

Le vittime delle armi da fuoco.

Ieri qui è avvenuta una raccapricciante disgrazia. Il diciottenne Giuseppe Sacca-vini di Pietro voleva andar alla caccia col fucile del padre, ed a tale scopo lo voleva far scivolare dalla camera per la finestra affine di non esser visto.

Attenti ai fucili carichi, per carità!

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 23/10. Rows include Barom. rid., Alto m., Iiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Tempo probabile

Venti meridionali e settentrionali al nord e Sardegna, prevalentemente dal terzo quadrante altrove. Cielo quasi nuvoloso; alcune piogge al nord e centro. Tirreno superiore alquanto agitato.

DIARIO SACRO.

Venerdì 24, s. Raffaele arc.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Gemona e di Venzone

Table with 2 columns: Date, Location. Rows include OTTOBRE (25-31) and NOVEMBRE (1-21) with locations like Gemona, Venzone, Buja, etc.

22 sabato Gemona; 23 domenica - cresime; arrivo verso sera a Udine; 24 lunedì - cresime; arrivo verso sera a Udine; 29 sabato - arrivo verso sera a Udine; 30 domenica Venzone, cresime; DICEMBRE 1 lunedì - arrivo verso sera a Udine; 2 martedì Portis, cresime; ritorno verso sera a Udine.

Movimento nel Clero.

D. Pietro Sgoifo, capp. parr. di Ampezzo, fu nominato capp. di Villanova di S. Daniele. D. Paolo Faleschini di Moggio, fu nominato capp. parr. di Ampezzo. D. Gio. Batta Gardel di Moggio fu nominato capp. di Dordolla. D. Paolo Rupil, capp. cur. di Braulins, fu nominato coop. del parroco di Corno di Rosazzo. D. Gio. Batta Covassi di Bueris fu nominato capp. di Fielis. D. Patrizio Contin di Piano d'Arta fu nominato capp. di Ovedasso. D. Ettore Fanna di Cividale fu nominato cappell. parroco di Risano. D. Pietro Vidoni jun. di Sammardeu-chia di Tarcento fu nominato cappell. di Pressenico.

Per la passeggiata di beneficenza.

Il Comitato esecutivo per raccogliere le offerte per i danneggiati della Sicilia ha pubblicato un manifesto per annunciare la passeggiata di beneficenza. In quello fra altro dice:

E' nota a tutti la terribile sciagura che desolò di recente alcuni luoghi della provincia di Siracusa. L'Italia intera se ne commosse e in ogni città si levò tosto spontanea e unanime una voce di commiserazione e dappertutto si formarono commissioni per trovar modo di venire in soccorso a tante famiglie che la disgrazia improvvisa ridusse nella più squallida miseria.

La nostra città, animata essa pure da quel sentimento che nelle gioie e nelle sventure affratella tutte le terre italiane, non poteva in questa luttuosa occasione restarsene muta e inoperosa. Si costituì perciò un Comitato con l'intento di studiare la maniera più conveniente, più sollecita e più efficace per raccogliere l'obolo dei concittadini a favore dei fratelli siciliani. E mentre i giornali della città, con lodevole premura hanno aperta a questo scopo una sottoscrizione, il Comitato ha pensato di fare appello alla carità cittadina organizzando una Passeggiata di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto interamente a beneficio dei nostri sventurati fratelli.

La passeggiata si farà il giorno di Domenica 26 corrente mese, dalle ore 10 in poi, partendo da Piazza V. E. - I carri all'uopo preparati percorreranno le vie della città e raccoglieranno oblazioni di danaro e offerte di qualunque natura che, considerate le circostanze, possano servire nell'attuale momento.

Le somme, in qualunque modo raccolte, saranno provvisoriamente deposte nella Cassa comunale, poi, a cura del Comitato, saranno fatte pervenire ai danneggiati in quella miglior maniera che sembri assicurarne la intera, sicura e ragionata erogazione.

La biblioteca civica

ci comunica un lungo elenco di libri ed opuscoli acquistati ultimamente, i quali trattano: di scienze sociali; di giurisprudenza; di economia politica, di filosofia e psicologia, di filologia, letteratura, belle arti; di storia, archeologia, geografia, etnografia, ecc.

Notiamo alcune pubblicazioni di autori nostri:

V. Manzini, trattato del furto e delle varie sue specie, Torino 1902. - F. Musoni, Sulla Emigrazione, specialmente temporanea del Veneto e più particolarmente del Friuli, Milano 1902; U. Carrati, Per una legge che regoli la cooperazione agraria, Roma 1902; G. Marzittini, Per i candidati alla tubercolosi, Udine 1902; D'Agostini, L'avvenire delle grandi industrie chimiche, Udine 1902.

Per il Collegio Uccellis.

La Giunta comunale, nella seduta di martedì, deliberò di convocare il Consiglio nella sera del 30 corrente alle ore otto e mezza, per trattare fra gli altri argomenti, anche il seguente: « Accettazione da parte del Comune della obbligazione della Commissaria Uccellis di assumere la gestione del Collegio comunale Uccellis, al cominciare dal corrente anno scolastico, e ciò verso l'anno contribuito, al quale il Comune si obbliga a sua volta, di lire 5000. La Commissaria dovrà sostenere tutte e per intero le spese di gestione del Collegio, comprese quelle del pareggiamento delle Scuole complementari.

Per la legge sul « Riposo festivo ».

La Camera del Lavoro ha votato nell'ultima sua adunanza il seguente Ordine del giorno:

« La Camera del Lavoro di Udine e Provincia deplorando che la promessa legge sul riposo domenicale non sia stata ancora discussa dal Parlamento, delibera, aderendo all'iniziativa della Federazione Nazionale degli impiegati, commessi o viaggiatori di commercio di Milano, d'indire il giorno 9 novembre p. v. un grande Comizio allo scopo di riaffermare i voti emessi nei precedenti Comizi ».

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte di Pagura Virginio, il signor Miorini Vincenzo offre lire 2.

L'onestà di un studente.

Verso il meriggio di ieri lo studente Eugenio Zilli di Luigi, di anni 18, abitante e residente nella nostra necropoli, rinvenne nella stessa una portafoglio contenente 465 lire in buoni di Banca, che si affrettò consegnare all'ufficio di Commissariato di P. S.

Il portafoglio, che era di proprietà del signor Giacomo Longo di Felice capitano veterinario nel regg. 13° Cavalleria Saluzzo, venne consegnato con tutto il denaro. L'atto onesto dell'Eugenio Zilli si rese meritevole di encomio.

Arresto.

Le guardie di Città arrestarono ieri il sedicente Spizzo Ferdinando fu Domenico d'anni 39, fornaciaio, da Treppo Grande perché trovato ubriaco fradicio. Siccome poi gli art. 19 e 23 della legge di P. S. non permettono che nessuno possa avere indosso armi che non siano del mestiere essendogli nella perquisizione personale rinvenuto un rasoio, fu tradotto in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Circolo Verdi.

Il Circolo Verdi invita i soci ad intervenire al Concerto vocale e strumentale che avrà luogo nella sala maggiore la sera di venerdì 24 corrente alle ore 21.

In detto Concerto la egregia signora Carlini-Rubini canterà alcuni pezzi per mezzo sopra accompagnata al pianoforte dalla signorina Gisella Verza. L'orchestra sarà diretta dal sig. maestro Giacomo Verza.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 23 ottobre dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Jolanda » Scorsone
2. Valzer « Ideale » Marasco
3. Ouverture « Egmont » Beethoven
4. Reminiscenze « Lohengrin » Wagner
5. Fantasia « Ruy Blass » Marchetti
6. Polka « I monelli di Parigi » Berger

Teatro Nazionale.

Questa sera va in scena il Vaudeville in un atto e 4 quadri « I due Orsi » con Arlecchino e Paccanapa finiti orsi e Meneghino domatore. Precederà il Vaudeville, la commedia in 4 atti « Gianni di Chalais », l'intrepido armatore francese.

CORRIERE COMMERCIALE

Merato granario.

Abbastanza animato quest'oggi il mercato. Il granoturco nuovo si pagò da lire 10.75 a 14.30 l'ett., il vecchio da 12.50 a 14.50, la segala a 13, il frumento da 17.50 a 18, e quello per semina lire 22, le castagne si quotarono da lire 15 fino a 50 al quintale, i fagioli alpini lire 28.

Ultimi telegrammi

Nessuna alleanza.

Costantinopoli, 23. - Tanto da parte russa quanto da parte turca viene categoricamente smentita la notizia del Daily News della conclusione di un'alleanza turco-russa sulla base del trattato di Hunkiar Skelessi del 1833.

Si prepara una campagna.

Berlino, 23. - Si telegrafa da Costantinopoli che la Porta sta facendo i preparativi per una eventuale campagna invernale in Macedonia. A comandante supremo sarebbe destinato Edhen pascià.

Assassinio politico.

Costantinopoli, 23. - A Smirne fu trovato assassinato tale Bal Josoglu, ricco commerciante armeno. L'assassino arrestato, confessò di aver commesso il delitto per mandato della Lega rivoluzionaria armena « Himciak ».

L'agitazione dei minatori.

Parigi, 23. - La notte scorsa passò piuttosto agitata nel bacino carbonifero del Pas-de-Calais. Nel bacino di Gard Aveyron fu ripreso dovunque il lavoro. A Ressegis si fece esplodere una cartuccia di dinamite sotto l'abitazione di un esaminatore, arrecando un danno insignificante.

La lingua italiana nell'università di Innsbruck.

Innsbruck, 23. - In un'adunanza tenuta dagli studenti italiani si decise di assumere un atteggiamento energico. Si domanderà che l'inaugurazione dell'anno accademico sia fatta anche in italiano. Con ciò s'intende d'affermare la bilinguità dell'università ennopontana.

Sac. Edoardo Marouzzi Direttore resp

SVEGLIARINO

Facciamo caldo appello al sentimento d'onestà di quanti devono per abbonamenti o per altro a voler saldare il loro debito. Tanti arretrati ci recano un grave danno economico che preme non ci aggravi più oltre.

L'Amministrazione.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigierie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

del l'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

Foto La Salute

L'uso di questo ferro-china è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronta guarigione nei casi » di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

- Riceve dalle 8 alle 18 -

Collegio Convitto

Arcivescovile

DIRETTO DAL PP. STIMATINI

IN UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. - Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. - Insegnamenti liberi. - Trattamento sano e abbondante. - Dozzina modica.

Si accettano alunni esterni

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

RAPPRESENTANZA

CANTINE co. PAPPADOPOLI

Propria produzione

UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc.

Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

- Servizio a domicilio -

Il Rapp. G. Rizzotto.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

PRESSO LA DITTA

# L. RAISER-REA

UDINE

Grande assortimento

## Corone mortuarie

in metallo

a prezzi da non temere concorrenza.

### Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Mezzogiorno di

**Domenico Bertaccini**  
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 19.20	18.16	D. 14.10	17.—				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.20	O. 14.39	17.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.20 10.12	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
O. 17.55	20.30	M. 21.35	7.32	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.15	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20

Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45

Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15



### INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

*Profumeria libri di devozione e per la s. messa*

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Broccati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>990</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

### Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitore come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**  
Udine — Mercatovecchio

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

● Assortimento Portafogli - Portamonete ●

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

❁ Si assumono riparazioni in genere ❁

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.